

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 1

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO I SENATORI

CONCETTO SCIVOLETTO e MARISA MOLTISANTI

per i reati di cui agli articoli 336 (violenza o minaccia a un pubblico ufficiale) e 110 del Codice penale, nonché 327 (eccitamento al dispregio e vilipendio delle Istituzioni, delle leggi o degli atti dell'Autorità) del Codice penale

Trasmessa dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro di Grazia e Giustizia
(MARTELLI)

il 14 maggio 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 14 maggio 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Ragusa, 2 aprile 1992

Si trasmette, per via gerarchica, in ottemperanza alle circolari che il Ministero di Grazia e Giustizia ha ripetutamente emesso a tale riguardo, in doppio esemplare la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dei senatori Scivoletto Concetto nato a Moica il 22 febbraio 1945 e Moltisanti Marisa nata a Ispica il 29 novembre 1939 per il successivo inoltro al Ministero di Grazia e Giustizia e alla Presidenza del Senato della Repubblica.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entrambi i senatori vanno a rispondere nel presente procedimento dei delitti appresso indicati:

del delitto p.ep. dagli articoli 336-110 codice penale per aver usato violenza nei confronti del Maresciallo dei Carabinieri Tigano Salvatore, del Maresciallo dei Carabinieri Licata Giuseppe e dell'appuntato dei Carabinieri Loritto Samuele, che intendevano entrare nel Palazzo del Comune onde conferire con il Sindaco del Comune Rocuzzo Giovanna, e comunicare l'arrivo del sorvegliato speciale Colletti Filippo destinato in quel centro dal Tribunale di Agrigento e disporre circa la permanenza del Colletti in paese impedendo loro l'ingresso fisicamente e esplicitando la loro volontà di precludere ai pubblici ufficiali il compimento degli atti di loro competenza;

del delitto p.ep. dall'articolo 327 codice penale per aver, quali pubblici ufficiali, invitato la popolazione di Monterosso Almo a permanere in costante stato di agitazione ed a bloccare l'ingresso del Palazzo Comunale e, dunque, alla inosservanza del provvedimento adottato dal Tribunale di Agrigento e concernente il Colletti Filippo della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno a Monterosso Almo.

In Monterosso Almo 27 ottobre 1991.

Si chiarisce, per una migliore comprensione dei fatti, che tale Colletti Filippo, sottoposto dal Tribunale di Agrigento alla misura della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno a Monterosso Almo, non risultava persona gradita nel centro di Monterosso Almo e che la notizia dell'arrivo di costui aveva già determinato un notevole allarme nella popolazione. Di tale allarme e di tale disagio si era già resa interpete la Giunta comunale che aveva manifestato la propria opposizione a che il Colletti potesse trovare asilo in Monterosso Almo e aveva mobilitato una grossa manifestazione cittadina. A questa manifestazione, cui partecipavano circa mille persone, hanno aderito anche alcuni dei più noti esponenti politici della Provincia di Ragusa, tra cui alcuni deputati regionali nonchè il

senatore Concetto Scivoletto del Partito democratico della sinistra e la senatrice Marisa Moltisanti del Movimento sociale italiano.

Tali esponenti politici bloccavano l'ingresso del Palazzo Comunale onde impedire che Colletti Filippo potesse entrare in detto edificio accompagnato dai carabinieri una volta fosse arrivato.

Secondo quanto risulta dalle indagini, i due senatori, insieme ad altri esponenti politici, si sarebbero opposti all'ingresso in detto edificio di due sottoufficiali dei Carabinieri e di un appuntato dell'Arma che intendevano parlare con il sindaco malgrado costoro non avessero portato con sè il Colletti.

Il rifiuto veniva sottolineato dalla minacciosa presenza della moltitudine dei cittadini che si era riunita davanti al Palazzo Comunale.

Nei comportamenti di cui sopra si sono ravvisati i reati sopra specificati in ordine ai quali si chiede, ai sensi dell'articolo 68 della Carta Costituzionale e dell'articolo 343 codice di procedura penale, l'autorizzazione a procedere nei riguardi dei senatori sopra elencati.

Alla presente richiesta si allegano copie degli atti relativi al procedimento penale e si resta in attesa delle determinazioni del Senato della Repubblica.

Con ossequi.

Il Procuratore della Repubblica
(Dott. Roberto Campisi)